



1. MF-DJ - 04/06/2024 13:59

UPDATE: Arte, estendere strumenti energetici all'acqua

ROMA (MF-NW)--"Estendere gli strumenti tipici del settore energetico al settore idrico" per favorire, tra l'altro, l'efficientamento della rete. È questa la proposta avanzata dall'Associazione Reseller Trader Energia (Arte) al convegno "Nel blu dipinto di blu", presso la Sala degli atti parlamentari della Biblioteca Giovanni Spadolini del Senato della Repubblica che mira a sensibilizzare le istituzioni competenti e la comunità civile sulla promozione dei certificati blu per riconoscere alle imprese un certificato per ogni metro cubo di acqua risparmiata, sino agli obblighi volti a una corretta gestione idrica, con conseguente risparmio della stessa risorsa. L'evento di Arte ha chiamato a raccolta tra gli altri, diversi rappresentanti, dal ministro dell'ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin al Gse, da Enea all'Anbi (associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, da Wareg (associazione dei regolatori europei del servizio idrico), fino a rappresentanti di EY, Acea, Acquedotto Pugliese e Utilitalia.

VALUTARE CERTIFICATI ANCHE PER SETTORE IDRICO Marco Ferraresi, presidente di Arte, ha spiegato a margine dell'evento che "per l'acqua c'è un problema di siccità, di reperibilità e soprattutto dell'inefficienza della rete che ci porterà ad avere delle conseguenze. Ora si sta valutando se è possibile utilizzare gli stessi strumenti del settore energetico per il settore idrico. Questo potrebbe stimolare l'efficientamento della rete. Quindi l'evento è un momento di riflessione sull'utilizzo di strumenti tipici del settore energetico estesi al settore idrico o replicati", ha concluso.

DANNI INCALCOLABILI DA SPRECHI ACQUA, MODERNIZZARE IMPIANTI "Nel settore della distribuzione dell'acqua il nostro Paese sconta l'inefficienza di una infrastruttura di rete carente e obsoleta che provoca, in media, la perdita di quasi il 40% dei flussi immessi". Lo ha sottolineato Diego Pellegrino, portavoce di Arte, l'Associazione dei Reseller e Trader dell'Energia, spiegando che "continuare a ignorare il problema, oltre a produrre danni incalcolabili, risulta oggi incomprensibile a fronte dei fondi messi a disposizione dal Pnrr per questa tipologia di interventi. Autorità competenti, istituzioni e aziende del settore devono compiere uno sforzo di modernizzazione degli impianti che, oltre a preservare sprechi inaccettabili possono generare, possono consentire di ridurre disagi e costi per gli utenti". "L'acqua è una risorsa insostituibile ma non infinita, e la sua salvaguardia è una responsabilità collettiva inderogabile", ha concluso.

PICHETTO: POSSIBILE CRISI IDRICA, SERVONO STRATEGIE UE Per quanto riguarda il nostro Paese, "il rischio di una crisi idrica, purtroppo, non è più un'ipotesi distante dalla realtà". Lo ha detto Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, nel messaggio inviato al convegno di Arte, aggiungendo che "l'emergenza idrica è tra i rischi maggiori per il nostro Paese ed il pianeta, ed è un fenomeno da tenere sotto la massima osservazione. Infatti, è previsto nei prossimi 30 anni un aumento della domanda mondiale di acqua fino al 30%, tenendo in considerazione l'aumento della popolazione e la crescita industriale. È quindi prioritario elaborare politiche e strategie congiunte, anche a livello europeo, per una gestione sostenibile delle risorse idriche", ha aggiunto.

PICHETTO: VALUTARE INTRODUZIONE CERTIFICATI BLU PER L'ACQUA "Nel futuro se non ci saranno cambiamenti pagheremo tutti le conseguenze di siccità e inquinamento; quindi l'introduzione di certificati blu, ove si ritenesse di adottare questo strumento e si trovassero le risorse per sostenerli, potrebbe costituire un elemento utilizzabile ai fini di un corretto impegno complessivo delle risorse offrendo un miglioramento delle condizioni del bilancio idrico e di una più oculata scelta delle misure da attuare in condizioni di disequilibrio idrico", ha sottolineato. I certificati potrebbero "valorizzare gli sforzi di quelle imprese che si stanno adattando a modelli di produzione/consumo sostenibili che consentano, in alcuni casi, anche il recupero ed il riuso delle acque reflue aiutati dalle nuove tecnologie: incentivando l'evoluzione. È chiaro che l'istituzione di





certificazioni ad hoc, in maniera non dissimile dalle certificazioni già presenti nella misurazione dell'impronta ambientale e il consumo energetico, può essere una proposta interessante ma andrà valutata con molta attenzione per evitare che possa trasformarsi in uno strumento di greenwashing o un limite per le piccole imprese", ha concluso il ministro. ACEA: SPINGERE SU INVESTIMENTI E STRATEGIA NAZIONALE "Gli ultimi dati ci dicono che quasi il 40% del Pil fa parte dell'indotto del settore idrico. I grandi piani varati da Stati come Cina e Stati Uniti per la pianificazione strategica legata all'acqua ci dovrebbero far capire che è necessario spingere sul tema degli investimenti e sulla necessità di una strategia nazionale". Lo ha detto Enrico Pezzoli, responsabile sviluppo business idrico del gruppo Acea, all'evento di Arte. "Il divario tra l'aumento del fabbisogno idrico e la minore disponibilità della risorsa fa pensare che diventerà sempre più fondamentale il riuso dell'acqua. A oggi viene riutilizzato solo il 4% dell'acqua depurata e solo l'11% dell'acqua piovana. Dall'altra parte c'è la necessità di riqualificare i bacini idrici e creare un nuovo approccio alle concessioni che durano in Italia al massimo 40 anni, contro i 75 in Francia e Spagna. Tutto questo sarà possibile solo con una concertazione industriale, una cabina di regia nazionale e una pianificazione degli investimenti", che sono frenati dai bassi livelli delle tariffe, ha concluso. SOGIN: MASSAGLI (PRESIDENTE), VERSO RITORNO AL NUCLEARE "Il paese sta riguardando al nucleare: è una decisione che dovrà essere presa definitivamente dal governo e poi dal parlamento, che è sovrano in Italia però tutto lascia intendere che ci sarà questo ritorno. Abbiamo due mozioni parlamentari che sono state approvate a maggio dell'anno scorso e il Pniec, il piano nazionale integrato per l'energia e il clima, ingloberà degli scenari che prevedono il nucleare negli anni avvenire". Lo ha detto il presidente di Sogin, Carlo Massagli, a margine dell'evento dell'Associazione. "Il nucleare è necessario per la sicurezza energetica, per decarbonizzare le nostre economie e per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo climatico molto sfidante che il mondo si è dato e in particolare l'Unione Europea per ridurre e azzerare completamente le emissioni clima-alteranti al 2050", ha concluso. pev (fine) MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it) 0413:59 giu 2024

